

L'alfabeto della saggezza

Unità 1

Saper leggere

- Fedro, *Il lupo e l'agnello* →
- Fedro, *La volpe e la cicogna* →
- Jean de La Fontaine, *La volpe e la cicogna* →
- Jean de La Fontaine, *La cicala e la formica* →



Fedro

Il lupo e l'agnello

Originario della Macedonia, dove nacque intorno al 20 a. C., lo scrittore latino **Fedro** venne fatto **schiaivo** e condotto a Roma dove visse fino al 50 d. C., prima sotto l'Impero di Augusto, che lo liberò dalla schiavitù, poi sotto quello di Tiberio. Gli si riconosce il merito di aver dato vita nella letteratura latina al genere della **favola in versi**, ispirandosi al greco **Esopo**, che tradusse e rielaborò. Con uno stile immediato e semplice, Fedro rappresenta le virtù e i vizi degli uomini, ai quali si propone di fornire un insegnamento.

La prepotenza e l'avidità del lupo, l'ingenuità e la debolezza dell'agnello sono le protagoniste di questa celebre favola con cui l'autore ha voluto riferirsi a tutti i "**lupi**" **presenti nella società degli uomini**, cioè a coloro che con la prevaricazione e la violenza trovano ogni pretesto per opprimere i più deboli, facendo prevalere la forza sulla ragione e la giustizia.

Un lupo e un agnello, spinti dalla sete, si erano trovati presso lo stesso ruscello. Il lupo stava più in alto, mentre l'agnello era molto più in basso.

Allora l'assassino, spinto dall'insaziabile ingordigia, cercò un pretesto per litigare e disse: «Perché mi sporchi l'acqua, mentre sto bevendo?»

L'agnello intimorito gli rispose: «Scusami, ma come posso fare ciò di cui ti lamenti: l'acqua infatti scorre da te verso di me!» L'altro allora, di fronte all'evidenza dei fatti, soggiunse: «Sei mesi fa hai parlato male di me». «Ma come... se non ero ancora nato!» risponde l'agnello.

«Allora è stato tuo padre a parlare male di me, accidenti!» ribatté infine il lupo, e saltando addosso all'agnello lo sbrana con una ingiusta strage.

La favola è per tutti quelli che, con pretesti infondati, opprimono gli innocenti.

(Fedro, *Favole*, Bologna, Zanichelli, 1963)

ANALISI DEL TESTO

La storia

- 1 In quale luogo è ambientata la vicenda?
- 2 Dove si trovano rispettivamente il lupo e l'agnello?
- 3 Perché il lupo cerca un pretesto per litigare?
- 4 Quali sono le tre accuse che il lupo muove all'agnello?

a.

b.

c.



- 5** Come reagisce l'agnello?
6 Secondo te, avrebbe potuto agire diversamente?

I personaggi

- 7** Nella favola di Fedro i personaggi sono due, ma uno solo è il protagonista. Quale?
8 Sottolinea con colori diversi e riporta le espressioni che descrivono il carattere dei due animali.
 a. Il lupo:
 b. L'agnello:

Lo scopo e l'insegnamento del testo

- 9** La morale è esplicita o implicita?
10 Che cosa noti riguardo alla posizione della morale nell'insieme del testo?
11 Scegli la definizione che, secondo te, meglio riassume il contenuto della favola di Fedro.
A Chi troppo vuole nulla stringe.
B Chi si accontenta gode.
C La legge del più forte.
D Chi si loda s'imbroda

Conoscere e usare la lingua

- 12** Nella prima frase del testo, i nomi «lupo» e «agnello» sono preceduti dall'articolo «un», nella seconda dall'articolo «il». Distingui l'articolo determinativo da quello indeterminativo.
13 Nella frase «Il lupo, saltando addosso all'agnello lo sbrana con una ingiusta strage», quale funzione grammaticale assume la parola «lo»?

PRODUZIONE SCRITTA

Riordinare un testo

- 14** Abbiamo riassunto brevemente e riportato alla rinfusa le parti che compongono la favola. Rimettile nel giusto ordine.
- Il lupo allora accusò il padre dell'agnello e lo sbranò.
 La favola è scritta per i prepotenti ingiusti.
 Il lupo affamato cercò un pretesto per litigare con l'agnello.
 L'agnello, scusandosi, sostenne la propria innocenza.
 Un lupo e un agnello si trovarono a una fonte.

Fedro

La volpe e la cicogna

Ti proponiamo la stessa favola raccontata da due autori diversi. La prima versione è di **Fedro**, mentre la seconda è di **Jean de La Fontaine**.

Si racconta che una volpe invitò a cena la cicogna: le offrì in un piatto piano una brodaglia che l'ospite, pur essendo affamata, non poté assaggiare in alcun modo. A sua volta la cicogna invitò la volpe e le preparò una pappina dentro un vaso dal collo strettissimo. L'uccello, infilatosi il lungo becco, si saziò, ma lasciò a pancia vuota l'invitata. Mentre quest'ultima leccava inutilmente il collo del vaso, l'uccello migratore le disse: «Tu mi hai dato l'esempio: ora sopporta di buon grado!»

Non bisogna far male a nessuno; se però uno ti offende, deve essere punito in uguale maniera; la favola dimostra proprio questo.

(Fedro, *Favole* cit.)

Jean de La Fontaine

La volpe e la cicogna

Scrittore francese (1621-95), amico di scrittori famosi come Molière e Racine, fu autore di commedie, poemi e racconti in versi. È diventato celebre per le sue **favole**, in molte delle quali rielabora in maniera originale le opere di Esopo, Fedro e di alcuni autori medievali. La Fontaine assume come protagonisti delle sue brevi storie gli **animali** che, come nelle favole classiche, rappresentano **i vizi e le virtù umani**, suggeriscono, per analogia o per opposizione, un codice di comportamento morale.

Attenzione: nel testo sono state cancellate alcune parole che tu dovrai immaginare, per proseguire nella lettura, dimostrando così di saper prevedere ciò che accadrà.

Comare volpe un giorno si dette da fare per a pranzo comare Il pranzo fu modesto e senza particolari preparativi. La, raffinata qual era, servì come unica portata un chiaro (era in realtà un po' avara). Questo brodo fu in un: la cicogna dal lungo becco non neppure una goccia, men-

tre la volpe astuta se lo tutto in un

Per di questa beffa, la cicogna invitò poco tempo dopo la volpe che: «Molto; non faccio mai complimenti con gli amici».

La volpe si presentò della cicogna all'..... fissata; lodò la sua cortesia e trovò il già bell'e cotto. Aveva molto, cosa che alle volpi non e si rallegrava del profumo del cibo, costituito da piccoli bocconi che molto

Ma per metterla in, la cicogna le in un vaso dal lungo e dall'imboccatura

Il becco cicogna ci poteva, ma il muso della volpe è fatto in diverso. Dovette quindi tornare a casa e vergognosa, come una volpe che stata catturata da una gallina, con la coda tra le gambe e le orecchie basse. Imbroglioni, quello che avete letto è per voi: aspettatevi di ricevere lo stesso trattamento che avete agli altri.

(J. de La Fontaine, *Fables choisies*, Parigi, Larousse, 1950)

ANALISI DEL TESTO

La storia

- 1 Perché la cicogna non può sorbire il brodo?
- 2 Perché, a sua volta, la volpe non riesce a gustare il cibo preparato dalla cicogna?
- 3 La volpe e la cicogna sono veramente amiche?
- 4 Il racconto di La Fontaine è più particolareggiato: ti sembra che una maggiore ricchezza di informazioni sia più funzionale alla comprensione della storia? Perché?

Le caratteristiche della favola

- 5 In quali luoghi si svolgono gli incontri tra i due personaggi? Sono descritti in modo particolareggiato?
- 6 È precisato il tempo in cui si svolgono i fatti (data, stagione, mese, anno)?

Lo scopo e l'insegnamento del testo

- 7 Qual è lo scopo principale di questa favola?
 - A Far divertire il lettore.
 - B Dare informazioni sul mondo animale.
 - C Trasmettere un insegnamento.

- 8** Con quale famoso proverbio può essere riassunta la morale della favola?
- 9** Che cosa noti, riguardo alla posizione della morale nell'insieme del testo?
- 10** Che cosa rappresenta solitamente la volpe nelle favole? E in questo racconto?

Conoscere e usare la lingua

- 11** Camminare «con la coda tra le gambe» o «con le orecchie basse» sono espressioni figurate, cioè modi di dire che significano:
- A** camminare lentamente e di nascosto.
 - B** essere tristi, mogi e giù di morale.
 - C** essere piuttosto allegri e contenti.
 - D** essere indifferenti a ciò che accade intorno.
 - E** avere difficoltà nel camminare.

PRODUZIONE SCRITTA

Riassumere un testo

- 12** Riassumi con parole tue la favola di La Fontaine senza ricorrere al discorso diretto.

Jean de La Fontaine

La cicala e la formica

In questa favola la **morale** non è espressa in forma chiara ed esplicita come in quelle che hai letto fino a ora, ma è **sottintesa**. Sarai sicuramente in grado di individuarla e ne potrai trarre insegnamento. La favola della cicala e della formica è particolarmente famosa perché mette in luce uno dei nostri difetti più comuni: l'**incapacità di essere previdenti**.

La cicala, avendo cantato per tutta l'estate, si trovò senza provviste quando venne l'inverno: neppure un bocconcino di mosca, o un vermicino. Andò a piangere per la fame presso la formica, sua vicina di casa, pregandola di prestarle qualche granello per sopravvivere sino a primavera.

«Ti pagherò», le disse, «prima di agosto, parola di animale, tutto e in più gli interessi».

Ma la formica è una che non fa prestiti: quello è il suo difetto più piccolo.

«Che cosa facevi tu nella bella stagione?» chiese alla cicala che le chiedeva il prestito.

«Notte e giorno, a tutto andare, io cantavo, se non ti dispiace».

«Tu cantavi? Mi fa molto piacere: ebbene, ora balla!»

(J. de La Fontaine, *Fables choisies* cit.)

ANALISI DEL TESTO

La storia

- 1 Che cosa ha fatto la cicala durante l'estate?
- 2 In quale condizione si trova all'arrivo dell'inverno?
- 3 Che cosa immagini che abbia fatto invece la formica durante la bella stagione?
- 4 Come risponde alle richieste di aiuto da parte della cicala?

Lo scopo e l'insegnamento del testo

- 5 Come abbiamo detto, nella favola la morale è inespressa. Scrivila tu, con parole tue.
- 6 La Fontaine dimostra di disapprovare un vizio e di apprezzare invece una virtù. Quali?
 - a. Il vizio disapprovato è
 - b. La virtù esaltata è
- 7 Con quale sentimento è detta la battuta finale del racconto di La Fontaine?

<ol style="list-style-type: none"> A Divertimento. B Tristezza. C Invidia 	<ol style="list-style-type: none"> D Ironia. E Superbia. F Orgoglio.
--	---

Conoscere e usare la lingua

8 Quali dei seguenti aggettivi ti sembrano adatti per definire rispettivamente la cicala e la formica? *Superficiale – saggia – allegra – imprudente – prudente – spensierata – previdente – generosa – altruista – egoista – irresponsabile – laboriosa – severa.*

- a. La cicala è
- b. La formica è

9 I nomi *cicala* e *formica* non hanno una forma per il maschile e una per il femminile, come accade per il nome di altri animali (*gatto-gatta, leone-leonessa* ecc.). Conosci altri nomi di animali di genere promiscuo? Se sì, dinne qualcuno.

10 Nelle favole che hai letto finora hai incontrato molti animali con precise caratteristiche di comportamento. Esse sono spesso diventate talmente conosciute, da essere usate anche in molti modi di dire. Così, ad esempio, per riferirsi a una persona cocciuta, si dice che è “testardo come un mulo” e così via.

Prova allora a completare le seguenti espressioni:

- a. lento come una
- b. veloce come una
- c. forte come un
- d. furbo come una
- e. timoroso come un
- f. avere la vista di un'
- g. avere un cuore (essere coraggioso) di
- h. essere nero (di capelli) come un

PRODUZIONE SCRITTA

Esprimere un'opinione

11 Leggi questa versione della favola scritta da Gianni Rodari e poi esegui l'esercizio richiesto.

Chiedo scusa alla favola antica
 Se non mi piace l'avara formica.
 Io sto dalla parte della cicala
 Che il più bel canto non vende, regala

(G. Rodari, *Favole al telefono*, Torino, Einaudi, 1960)

Quale delle due posizioni condividi? Quella di La Fontaine o quella di Rodari? Perché? A quale dei due insetti va la tua simpatia? Esponi la tua opinione in un breve testo.